

# Gli anarchici assediano la casa del direttore del Cpt

NICCOLÒ ZANCAN

VENTI anarchici sotto casa del direttore del Cpt, il colonnello della Croce Rossa Antonio Baldacci. A urlare ed insultare. A fare chiasso, sbattere bastoni contro pali, distribuire volantini. Mezzogiorno di ieri. Chieri, via Zandonai. Davanti alla villetta moderna, con siepe e cancello chiuso, sono arrivati immediatamente gli agenti della Digos di Torino.

L'inizio del volantino firmato dagli squatter spiega il motivo della protesta: «Una settimana fa è morto Fathi Hassan Nejl, magrebino di 38 anni. È morto perché non aveva i documenti. È morto perché la legge lo ha chiamato "clandestino". È morto perché una organizzazione umanitaria, la Croce Rossa italiana, lo ha lasciato agonizzare senza cure nel nuovo centro di permanenza temporanea». Sul fatto la Procura di To-

rino ha aperto un'inchiesta. Hassan Nejl è morto, nella notte fra venerdì sabato scorsi, per un motivo che ancora non è chiaro. All'inizio si era ipotizzata una polmonite fulminante, ora si sospetta un'overdose. Solo gli esami tossicologici spiegheranno con precisione quello che è successo. E se davvero, di conseguenza, ci sia stato un ritardo nei soccorsi. Ma ci vuole tempo. Finora nessuno è stato iscritto nel registro degli indagati.

Quella di ieri mattina è stata un'ora di tensione. Poi la polizia ha convinto gli anarchici ad allontanarsi. Durante la protesta, il colonnello della Croce Rossa non era in casa. C'era sua moglie, molto scossa per l'accaduto. Nel pomeriggio, Antonio Baldacci, ha spiegato: «Come uomo sono indignato ed esterrefatto per quello che è successo. Hanno inscenato un'indegna e vereconda gazzarra. Di sicuro farò tutte le azioni necessarie per tutelarmi. Ma come

appartenente alla Croca Rossa, invece, non parlo più: risponderà l'ufficio stampa».

In questura l'episodio è valutato con estrema attenzione. «Il fatto grave è la personalizzazione della protesta», spiegano. Gli anarchici stanno diffondendo in rete l'indirizzo di casa e i numeri di telefono del colonnello Baldacci. Su radio Blackout vengono letti — in collegamento telefonico con il Cpt — gli elenchi degli stranieri prossimi all'espulsione. Tutti aspetti su cui adesso gli investigatori della Digos vogliono andare a fondo. «In tutta la mia carriera non mi era mai capitato nulla del genere — dice il colonnello Baldacci — miritrovo al centro di violenti attacchi personali. Lo ripeto: attacchi indegni. Sono persino arrivati davanti a casa mia. Ovvio che i miei familiari siano molto preoccupati...». Da ieri pomeriggio un'auto dei carabinieri vigila davanti al cancello di via Zandonai.



## A 7 GIORNI DALLA MORTE DI HASSAN

Un clandestino tunisino è morto al Cpt. Ieri una protesta nel suo ricordo

